

sale della comunità. Convegno Acec il 9 marzo Dal digitale al mercato, dai fabbisogni alle strategie

L'Acec della Diocesi di Milano organizza, in collaborazione con Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi, Il Cinema, Agis Lombardia e Fondazione Cariplo, un convegno dal titolo «Quale futuro per la sala della comunità», che si terrà sabato 9 marzo dalle ore 9.30 alle 13.30 presso la Sala Ricci del Centro culturale San Fedele di Milano (entrata da piazza San Fedele 4). Nella prima parte della mattinata di studio diversi rappresentanti delle maggiori associazioni dell'esercizio cinematografico tracciano un panorama delle attuali problematiche del mercato con particolare attenzione alla situazione delle sale della comunità e alla delicata questione del passaggio al digitale. Interverranno, sul tema «Digitale, mercato e nuovi scenari», Lionello Cerri, presidente A-nec nazionale; Stefano Lorusso, segretario generale Agis Lombardia; Domenico Di Noia, presidente Anec Lombardia; Angelo Chirico, Acec Diocesi di Milano e responsabile Il Cinema; Antonio Sancassini, Cinema Mexico - Milano e vicepresidente Associazione piccolo esercizio.

Nella seconda parte, dal titolo «Le sale di comunità: dall'ascolto dei fabbisogni all'attuazione di nuove strategie», Emiliano Diamanti, project manager Centro Servizi Acec Lombardia, struttura che si occupa di fornire servizi di consulenza e affiancamento alle sale della comunità della regione, presenterà i risultati di una ricerca sui fabbisogni formativi delle sale parrocchiali, che sarà punto di partenza per integrare ulteriormente l'attività di supporto alle sale che già ha permesso a un numero consistente di sale della comunità di accedere al finanziamento di Regione Lombardia e Fondazione Cariplo. Saranno presenti don Davide Milani, delegato regionale Acec Lombardia e responsabile Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, Elisabetta Rivolta, Fondazione Cariplo - area Arte e Cultura. Infine, si terrà la presentazione dei corsi 2013, a cura di don Gianluca Bernardini, direttore «Sdc» e collaboratore Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano. Per iscrizioni, e-mail: cinema@chiesadimilano.it.

il film della settimana. «Argo»: dramma, ironia, suspense. E c'è pure una voglia di speranza

DI GIANLUCA BERNARDINI

Fresco fresco di Oscar, non possiamo questa settimana non parlare di «Argo» che certamente avrà ancora lunga vita nelle sale e non solo. Alla terza prova come regista, Ben Affleck, protagonista pure del film nei panni d'asciutto e pacato Tony Mendez, operatore della Cia, narra quanto avvenuto nel 1979 in Iran. Fuggito lo Scia Mohammad Reza Pahlavi negli Usa, il Paese è in mano ai fanatici dell'ayatollah Khomeini, che assaltano l'ambasciata americana prendendo in ostaggio una cinquantina di diplomatici. Sei di essi riescono a fuggire e si rifugiano presso l'ambasciata canadese che accetta di accoglierli. I servizi segreti statunitensi metteranno in piedi un piano del tutto assurdo e originale per riportare a casa i fuggitivi. Si dovrà realizzare un lungometraggio di fantascienza: «Argo». Munito di copione, coperto da una reale campagna pubblicitaria, con un vero produttore alle spalle (l'ironico Alan Arkin), nonché lo stesso truccatore di «Star Trek» e «Il pianeta delle scimmie» (John Goodman), l'agente Mendez approderà a Teheran per ottenere dal Ministero della Cultura iraniano il permesso di girare il film e così, attraverso una vera e propria messa in scena, mettere in salvo

sei «scampati», spacciati come maestranze. Basandosi su fatti veri il giovane e ormai esperto cineasta costruisce un perfetto thriller politico anni '70. Grazie all'aiuto di Chris Terrio alla sceneggiatura e alla ricostruzione giornalistica di Joshua Barman, Affleck propone un racconto ricco di particolari ed estremamente realista, amalgamando insieme dramma (l'assalto, l'attesa inquietata, il malinconico passare del tempo), ironia (staccata a Hollywood, fabbrica delle illusioni) e suspense (la preparazione, la fuga). C'è dell'arte in questo cinema (ottima la ricostruzione scenica) e si vede anche nella splendida fotografia di Prieto, così come nel superbo montaggio di Goldemberg. C'è pure una voglia di speranza dietro il nascondimento, forse, di una vita sofferta, ma dedicata al bene. E se qualche volta la realtà viene superata dall'invenzione cinematografica (ma su questo il regista ci sa fare), possiamo affermare con convinzione che ancora oggi «se vuoi vendere una bugia, lascia che la stampa la venda per te». A buon intenditore.



La cupola della prepositurale di Bresso affrescata da Galli e un suo sant'Antonio Abate. Sotto, il pittore



dal 6 marzo

Un corso di scrittura creativa

La «sindrome del foglio bianco», i nodi della scaletta, le insidie del registro autobiografico, il ruolo della voce narrante, l'alternanza tra parole e silenzi, è molto altro ancora: prende di petto i punti chiave della stesura di un testo narrativo, il corso di scrittura creativa in dieci lezioni «Scrivere il racconto», organizzato dalla Fondazione Ambrosianum nella sede di via delle Ore 3. Il coordinatore dell'iniziativa è Ferruccio Parazzoli, scrittore, saggista, consulente editoriale, per dieci anni direttore degli Oscar Mondadori e vincitore di numerosi premi letterari. Gli incontri si svolgeranno, dal 6 marzo al 22 maggio, dalle ore 18 alle ore 19.30, e prevedono anche l'eventuale lettura di uno o più racconti brevi scritti dai partecipanti. A guidare gli «artigiani della scrittura» alla scoperta delle loro potenzialità, un team di docenti formato dallo stesso Parazzoli, Giuseppe Langella (scrittore e docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università Cattolica), Giuseppe Lupo (romanziera e docente di Letteratura italiana contemporanea alla Cattolica), Ermanno Paccagnini (critico letterario e docente di Letteratura italiana contemporanea alla Cattolica). La quota di partecipazione è di 200 euro. Informazioni e iscrizioni: segreteria Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano, tel. 02.86464053; ore 9-13), e-mail: info@ambrosianum.org).

anniversario. L'arte di Arturo Galli a 50 anni dalla morte: nel suo ricordo, un omaggio ai «dimenticati pittori del sacro»

DI LUCA FRIGERIO

«Dimenticati pittori del sacro». Così un acuto storico dell'arte come Giorgio Mastra per gli trent'anni fa aveva definito quel folto e variegato gruppo di artisti italiani che nella prima metà del ventesimo secolo si era dedicato prevalentemente a tematiche religiose, dentro e fuori le chiese del nostro Paese, e che anche solo per questo, al di là dei meriti personali, per modestia propria o per indifferenza altrui, era stato confinato in una sorta di impenetrabile ombra d'ombra. Dimenticati, sì. Emarginati, perfino, dal gran mondo dell'arte, come artigiani di seconda classe, come decoratori di basso livello... La storia di Arturo Galli, da questo punto di vista, pare emblematica. E ricordarla oggi, a cinquant'anni dalla morte, così come si apprestano a fare alcune parrocchie ambrosiane, pare come una sorta di tardivo quanto doveroso omaggio al genio e alla dedizione non solo di questo infaticabile e sensibile pittore milanese, ma anche di tutti quegli artisti sbrigliatamente considerati «minorari», ma che, come lui, hanno generosamente consacrato la loro carriera, e la loro stessa vita, a un'arte che fosse davvero al servizio della fede e della Chiesa. Con ostinazione intellettuale e bravura tecnica, con una passione e spirituale devozione. Ancora oggi oltre cinquanta sacri edifici in tutta la diocesi portano il segno dell'arte del Galli, dal cuore di Milano al varesotto, dal lecchese alla cintura metropolitana: chi interviene e vasti cicli di affreschi, chi vetrare multicolori, chi ancora pale d'altare o semplici quadri con figure di santi, quasi una sorta di moderni ex voto. Eppure pochi, probabilmente, ricordano il nome del loro autore e ancor meno ne conoscono la figura e il suo intenso operato. Tacciano, infatti, per lo più, i libri d'arte. E quasi nulla si trova anche cercando nel vasto mare di internet... Su di lui una specie di oblio, una colpevole dimenticanza. Arturo Galli era nato a Milano, nell'ultimo scorcio del diciannovesimo secolo. I primi rudimenti della pittura li ebbe in famiglia, per poi frequentare l'allora prestigiosa Scuola d'arte del Castello Sforzesco e i corsi dell'Accademia di Brera. Era bravo, il giovane Arturo. Un talento natura-

le per il disegno dal vero, per il ritratto, per la figura. Tanto da conseguire rapidamente l'abilitazione all'insegnamento. E tentare, a neppure vent'anni, la dura competizione dei concorsi e dei premi. Ma le sue opere, pur assai lodate (come leggiamo nelle cronache dell'epoca), non ottennero i riconoscimenti sperati, provocando forse in lui quella delusione e quell'amarezza che lo portarono ben presto ad abbandonare il pubblico dei saloni e delle mostre, per concentrarsi su una pittura più intima e meditata. Di carattere schivo e riservato, animato da una fede sincera, Galli dovette intuire allora quale fosse la sua vera strada al servizio dell'arte sacra, stimolato e confortato anche dal sostegno di alcune significative personalità religiose come, ad esempio, monsignor Buttafava, all'epoca canonico del Duomo di Milano. La prima commissione di rilievo l'ebbe nel 1926, per la parrocchiale di Paderno Dugnano, oggi purtroppo distrutta. Con quel grandioso lavoro, Arturo Galli dimostrò una tale padronanza dell'antica tecnica dell'affresco e una tale abilità interpretativa e compositiva da assicurarsi l'ammirazione di molti in campo ecclesiastico, e non solo, tanto da iniziare, dopo di allora, un'attività pluridecennale a dir poco frenetica, con richieste da ogni parte in terra di Lombardia.

Proprio le continue richieste, del resto, che a volte andarono accavallandosi in diversi cantieri aperti contemporaneamente, possono spiegare una pittura talora un po' manierata e ripetitiva. Pittura, tuttavia, che la dove è riuscita a dare il meglio di sé si dimostra ariosa e solenne, michelangelica nell'ispirazione e neorinascimentale nell'impostazione, quasi nella ripresa di quelle stesse indicazioni accademiche suggerite agli inizi del Seicento dal cardinale Federico Borromeo per un'arte veramente pia. E che gli valse il plauso e l'apprezzamento dello stesso cardinale Schuster. (Che poi quella di Arturo Galli fosse una scelta ragionata e non una carenza di aggiornamento culturale, lo rivelano i molti bozzetti e schizzi del maestro giunti fino a noi, dove il segno vivace e il tocco brioso dimostrano la consapevolezza di appartenere al proprio tempo e la conoscenza della modernità. Che Galli non volle ripudiare, ma in qualche modo trasfigurare nelle sue opere in una ricerca di eternità.



A Paderno Dugnano dal 9 marzo

Le comunità di Paderno Dugnano, Cassina Agnata e Palazzo Milanese ricordano l'opera e la figura del pittore Arturo Galli (1895-1963) nel cinquantesimo della morte con un'esposizione di tele, bozzetti e cartoni d'affresco. La mostra, curata dalla Compagnia del Pilastro e dal Comitato Fiera di Primavera, sarà visibile dal 9 al 24 marzo nella cripta della chiesa di Santa Maria Nascente in Paderno Dugnano (via Roma, 65), il sabato e la domenica dalle 9 alle 12.45 e dalle 15 alle 19; la visita è possibile anche nei giorni feriali, telefonando al 335.547373. L'esposizione verrà inaugurata al pubblico sabato 9 marzo alle ore 19.30.

mostra. «Liberi per credere», la libertà religiosa oggi Pannelli fotografici pensati anche per le parrocchie

«Liberi per credere» è il titolo di una mostra fotografica realizzata in occasione dei 1700 anni dell'Editto di Milano, con l'obiettivo di sensibilizzare credenti e non sul tema della libertà religiosa oggi. La mostra è promossa dalla Diocesi di Milano ed è stata ideata e realizzata da Popoli, mensile internazionale dei Gesuiti, e Mondo e Missione, rivista del Pontificio istituto missioni estere (Pime). La mostra verrà esposta per la prima volta nelle prossime settimane nel cortile della Curia in piazza Fontana 2 a Milano. Sarà poi itinerante e può essere richiesta fin da ora alle redazioni di Popoli (tel. 02.86352415; e-mail: popoli@popoli.info) e Mondo e Missione (tel. 02.438221; e-mail: promozione@missionline.org). La mostra è composta da



18 pannelli fotografici, di centimetri 70x100 in alluminio, corredati da testi descrittivi, ed è pensata per essere facilmente installata. In questo caso verrà richiesto un contributo minimo per le spese di spedizione e assicurazione. Vi è poi una seconda possibilità per far circolare ulteriormente la mostra in parrocchie, oratori, centri culturali. È possibile ricevere gratuitamente la versione .pdf in alta risoluzione di tutti i pannelli, per poi provvedere autonomamente alla stampa, sui supporti e con le dimensioni preferite. Per ricevere il file è sufficiente compilare un form che si trova sul sito di Popoli (www.popoli.info) e su quello di Mondo e Missione (www.missionline.org). Informazioni sui siti: www.chiesadimilano.it - www.missionline.org - www.popoli.info.

A Gazzada esposta la croce di Lascaris

Domenica 10 marzo, alle ore 16, presso il salone Paolo VI di Villa Cagnola di Gazzada Schianno (Varese), avrà luogo l'inaugurazione della mostra «Il segno della Croce. Al cuore della fede cristiana e dell'Anno Costantiniano», che resterà aperta fino a novembre. L'evento espositivo intende celebrare l'Anno della fede e l'anniversario della emanazione dell'Editto di Costantino (313-2013). Per l'occasione sarà esposta per la prima volta al pubblico la Croce di Giorgio Lascaris, una rara croce in legno finemente scolpita, risalente al 1583. Sarà possibile visitare anche la Villa che ospita la Collezione Cagnola. In mostra anche una selezione di croci di epoche diverse: dalla Croce ducentesca del Maestro della Cappella Dotto alla Croce secentesca dell'Algaridi. Per informazioni: tel. 0332.461304.

«Cento quadri per Mantova»

Nella parrocchia milanese di San Francesco d'Assisi al Foppinone (via Paolo Giovio, 41, Milano), dall'8 al 10 marzo, è in programma «Cento quadri per Mantova». Anche la solidarietà è un'arte, una mostra mercato di quadri di pittori italiani e russi dell'Ottocento e del Novecento, in preziose cornici d'epoca, e dipinti di arte popolare sottovetro. Queste opere provengono da una collezione privata donata per raccogliere fondi da destinare al restauro della chiesa di San Michele Arcangelo e dell'oratorio di Sant'Andrea a Villa Poma, strutture entrambe danneggiate dal terremoto e tuttora inagibili. Le opere in vendita possono essere visionate sul sito www.foppinone.it. La vendita avrà luogo presso la parrocchia dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Interviste sulla fede

Venerdì 8 marzo, alle ore 21, le parrocchie di Cesano Maderno hanno organizzato un'attività presso il cinema-teatro Excelsior (via San Carlo, 20), un incontro sul tema «La prova delle fede», che prende avvio dalla lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Dio vicino». Saranno intervistati da Alessandro Zaccari, una famiglia (Alberto e Letizia Cattaneo), un prete (don Ivano Tagliavene), un giovane (Roberto Colzani) e un missionario impegnato nel sociale (Fabio Pizzoli).

domani

L'Europa e il ruolo dei media

L'associazione «Città dell'uomo» per l'anno sociale 2012-2013, ha programmato un ciclo d'incontri sul presente e sul futuro della «casa comune» europea, dal titolo «Il cantiere Europa». Il ruolo dei media per un'opinione pubblica europea è l'argomento al centro del terzo incontro in programma domani, dalle ore 18 alle 20, presso la Fondazione Lazzati (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano). Modererà Luciano Cairi, presidente di «Città dell'uomo» e interverranno David Sassoli, capogruppo Pd al Parlamento europeo, Gianni Borsa, corrispondente da Bruxelles per l'Agenzia Sir. «Città dell'uomo» è un'associazione che venne fondata nel 1985 da Giuseppe Lazzati, con il cui contributo e grazie ai servizi per aiutare il laico credente a «pensare politicamente» da cittadino maturo. Secondo lo Statuto, l'associazione «si propone di elaborare, promuovere, diffondere una cultura politica che, animata dalla concezione cristiana dell'uomo e del mondo, sviluppi l'adesione ai valori della democrazia».

Suole all'Asteria, Reale su Agostino

Domani, alle ore 10, presso il Centro Asteria di Milano (piazza Garara, 17.1), appuntamento nell'ambito del filone di iniziative per le scuole «Il mondo biblico e l'ampiezza». Il filosofo Giovanni Reale terrà una relazione, con presentazione multimediale, su «Silenzio e parola. Le confessioni di Agostino». Per informazioni: tel. 02.8460919